

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133425

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

PVCL - Località Contrada Granulare

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione rupestre

LDCN - Denominazione Cripta degli Evangelisti

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via Potenza

LDCS - Specifiche controfacciata

<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1536
<b>DTSF - A</b>	1536
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVII
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1536
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000996
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	161
<b>MISL - Larghezza</b>	328
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1994/ 1997
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE MT
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Padula R.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2004
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE MT
<b>RSTN - Nome operatore</b>	ditta Ocra
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 52
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Vergine. Personaggi: San Gabriele Arcangelo. Personaggi: Padre Eterno. Personificazioni: Spirito Santo. Oggetti: leggìo. Oggetti: libro. Oggetti: giglio. Oggetti: cartiglio. Architetture: protiro.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	nel cartiglio dell'Arcangelo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	AVE MARIA GRA(ZIA) PLE(N)A D(OMI)NUS TECUM
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La cripta degli Evangelisti è tra le più importanti presenti nel materano soprattutto perché la sua decorazione pittorica è datata 1536 (data che fi gura tanto vicino l'immagine della Madonna di Costantinopoli, quanto vici n o a quella di S. Luca). Come osservato da Latorre (Latorre 2003, p. 12) e prima di lui da Padula-M otta-Lionetti (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 137), la cripta faceva part e di una pecchiara, luogo adibito all'allevame nto delle api; era cioè una cappella privata della famiglia Groya. L'uso a pecchiara del complesso, cu i faceva parte la cripta viene confermato dal la probabile presenza nel pro nao dell'immagine di S. Ambrogio, protettore degli apicoltori (Latorre, 20 03, pp. 52-53). Latorre (Latorre, 2003, p. 12) pubblica un atto notarile d el 14 marzo 1570 del notaio Vincenzo Gambe ro con cui Francisco Groya permu ta la cripta a Marco Malvindi. Francesco è uno dei figli di Don Pirro Groy a, proprietario negli anni Trenta-Quaran ta della pecchiara e quindi della cripta (Latorre, 2003, p. 12). Per Lator re (Latorre, 2003, p. 51) Don Pirr o è rappresentato ai piedi di S. Eustac hio con i componenti maschili della sua famiglia, mentre quelli femminili sono ai piedi della Madonna di Cost antinopoli. Il programma pittorico del la cripta è chiaramente espressione della volont à del committente; si uni sce infatti il culto per S. Ambrogio e quello per S. Rocco, sempre nel pro nao, e S. Apollonia, santi taumaturgici, invocati contro la peste e il mal di denti; il culto per S. Eustachio è frequente a Matera, essendo uno dei protettori della città, e forse realmente la sce lta di allargare il sant oriale ai santi Pietro martire, Antonio da Padova e S. Francesco da Paola, può essere dovuta alla volontà di rappresentare i santi di cui i figli di Don Pirro portavano il nome (Latorre, 2003, p. 51 ). E' segnalata l'immag ine di S. Cristoforo, una sinopia, a destra dell'in gresso (Latorre, 2003, p. 36). Non solo, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentat a come Annunciata e come Madonna delle Grazie. E' probabile che gli affres chi del pronao e della cripta appartengano ad u no stesso periodo, anche s e il cattivo stato di conservazione rende questa solo una ipotesi. Gli aff reschi della cripta sono stati da Grelle attribuiti al Maestro del Trittico di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, pp. 74-75), pittore diverso d a quel lo che opera nella cripta di Cristo alla Gravinella (si osservi un d ivers o modo di trattare la pelle del viso, la barba, di delineare gli occh i, l umeggiare gli abiti); quest'ultimo mi pare aderisca meglio alle innova zio ni introdotte da Simone da Firenze, già nel 1532, come dimostra il s. P ie tro (insieme agli altri</p>

Apostoli) della predella, opera forse di bottega, della chiesa di S. Michele a Potenza, nel cui ambito maturano indubbiamente entrambi gli artisti (Grelle ritiene che il pittore di Cristo alla Gravinella sia, forse, della bottega di quello della Cripta degli Evangelisti, Grelle, 1981, pp. 74-75). Credo, infatti, che la cripta degli Evangelisti sia stata eseguita poco dopo quella di Cristo alla Gravinella. Gli artisti, attivi in queste cripte, probabilmente lavorarono nella stessa bottega, maturarono da simili esperienze. Il bellissimo abito dell'Arcangelo Gabriele nell'Annunciazione, quello di S. Eustachio, credo rimandino ad esempi toscani mentre la dolcezza del volto della Vergine ha effettivamente affinità con la Madonna delle Grazie della cripta di Cristo alla Gravinella. Un'ultima osservazione riguarda proprio la collocazione dell'annunciazione in controfacciata, sulla parete opposta a quella dell'altare, dietro cui è campita la scena della Crocifissione, elementi che potrebbero rimandare al percorso di salvezza dell'umanità attraverso Cristo, dalla nascita alla morte.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Matera

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT E 81363

**FTAT - Note**

veduta d'insieme

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3611

**FTAT - Note**

prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3547

**FTAT - Note**

prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3578

**FTAT - Note**

prima del restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3556

<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 3561
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiese rupestri di Matera
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1966
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 274-275
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Grelle A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 74-76, p. 247
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 137-138
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V. I, tav. XLVI
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Latorre L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 51
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fragasso L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	

## OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM /DO[1]/VDS[1]/VDSI[1]: cripta degli Evangelisti /DO[1]/VDS[1]/VDSP[1]: E 81363 La scena dell'Annunciazione si dispone ai lati della porta d'ingresso. Sem pre in controffacciata, sopra l'ingresso, è presente un clipeo entro cui è inserita l'immagine del Padre Eterno, da cui partono dei raggi che illum i nano la Vergine. Le immagini presenti in questa cripta hanno valenza icon ic a, come spesso succede in ambito rupestre; non si può parlare pertanto né di cicli in quanto le figure sono separate da linee di contorno, distac can dosi anche concettualmente, né d'immagini isolate in quanto, pur avend o un a loro autonomia, le immagini vengono dipinte da un unico maestro che real izza l'intero santoriale. Si preferisce pertanto non selezionare nes suno d ei campi sopraindicati. Altre datazioni: sec. XVII (Chiese rupestri di Mat era, 1966, p. 274).